



La storia di Agnes Browne (1999)

Una regia pulita ed elegante per Anjelica Huston, con un ottimo cast.

Un film di Anjelica Huston con Anjelica Huston, Ray Winstone, Tom Jones, Marion O'Dwyer, Niall O'Shea. Genere Commedia durata 91 minuti. Produzione Irlanda, USA 1999.

La Huston alla regia del film su una Madre Coraggio irlandese: presentato al Festival di Cannes 1999, nella selezione 'Quinzaine des Réalisateurs'.

Luisa Ceretto - www.mymovies.it

Trentaquattrenne, bella e simpatica, Agnes Browne vive in un turbolento quartiere proletario di Dublino. È appena rimasta vedova con sette figli a carico e per pagare le spese del funerale deve richiedere un prestito ad uno strozzino. La donna non si dà per vinta e con l'aiuto dell'amica Marion, apre un banchetto di frutta e verdura.

Alla sua seconda regia, dopo aver raccontato nel suo esordio, 'Bastard out of Carolina', una storia di abusi sessuali, con 'La storia di Agnes Browne', dove interpreta il ruolo della protagonista, l'autrice propone un intenso ritratto di una madre coraggio irlandese. La vicenda prende spunto dal romanzo, "The Mommy", scritto da Brendan O'Carrell, che è il primo di tre romanzi dedicati al personaggio di Agnes e ai suoi figli.

Nel raccontare le vicissitudini di una famiglia sul finire degli anni Sessanta, in una Dublino in piena crisi economica, dove è sempre più difficile sbarcare il lunario o ottenere un sussidio dallo Stato, la pellicola, presentata nella sezione della "Quinzaine des Réalisateurs" alla cinquantaduesima edizione del festival di Cannes, affronta tematiche importanti come la solidarietà, la maternità, l'amicizia, il rapporto tra i sessi. In un universo si direbbe tutto al maschile, dove alcool e gioco d'azzardo sembrano spesso avere la meglio rispetto alla legalità, con il tempo scandito dalla consuetudine di rituali religiosi, il personaggio di Agnes è decisamente controcorrente. Una donna che non ha paura di nulla, neppure di affrontare i bulli del quartiere, che della solitudine e della consapevolezza di sé fa il proprio punto di forza e al fondo, conserva intatti i propri sogni, come quello di poter assistere un giorno ad un concerto del suo cantante preferito.

Come regista, oltre che come attrice, Angelica Huston riesce bene ad imprimere levità e ilarità a momenti anche drammatici, virando, sul finale, verso toni fiabeschi. Una regia pulita, elegante, con un ottimo cast e il cameo di Sir Thomas Jonas Woodward, in arte, Tom Jones.